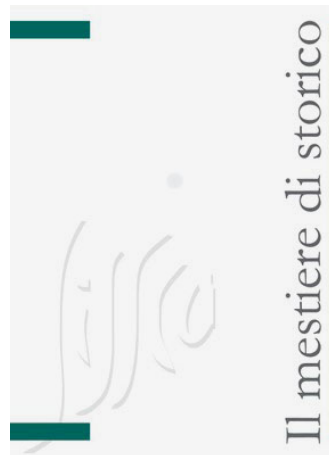


Citation style

Mantelli, Brunello: review of: Simon P. MacKenzie, *La seconda guerra mondiale in Europa*, Bologna: il Mulino, 2011, in: *Il Mestiere di Storico*, 2012, 2, p. 246, DOI: 10.15463/rec.1189720484

First published: *Il Mestiere di Storico*, 2012, 2



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Simon P. MacKenzie, *La seconda guerra mondiale in Europa*, Bologna, il Mulino, 192 pp., € 15,00 (ed. or. London, 1999)

Publicato nella collana Universale Paperbacks, destinata a fornire sintesi storiografiche in particolare per i corsi di laurea triennali, questo agile libretto dello storico militare canadese Simon P. MacKenzie, docente presso l'università del South Carolina, si propone di offrire al lettore una panoramica tanto degli eventi, quanto, sia pur succintamente, delle differenti interpretazioni che si sono accumulate nei quasi settant'anni dalla conclusione del conflitto e dei nodi storiografici principali su cui si sono polarizzati i dibattiti.

Il volume è suddiviso in sette capitoli, correati da una cronologia (pp. 153-159); da carte dei principali teatri di guerra (pp. 162-170); da una robusta appendice di letture consigliate (da p. 173 a p. 188) sicuramente utile a favorire approfondimenti didattici, tanto più che le note ai singoli capitoli sono ridotte al minimo, e in cui è senz'altro riconoscibile il bagaglio di conoscenze e l'esperienza del curatore italiano del volume, Nicola Labanca; nonché da un indice dei nomi.

Vengono intrecciati narrazione dei fatti ed approfondimenti tematici: ad esempio, il secondo capitolo, *La marea montante del Blitzkrieg* (pp. 25-46), dove si riassumono gli anni 1939-1942, è seguito dal terzo *Popoli in guerra* (pp. 47-76), dove si dà conto sincronicamente della situazione economica e sociale nei principali Stati belligeranti; della cosiddetta «barbarizzazione» della guerra, includendo in essa la Shoah; della polarizzazione sviluppatasi nei territori occupati dalle armi dell'Asse tra collaborazionismo e Resistenza. Analogamente, al capitolo quarto dedicato ai diversi aspetti, anche tecnici, della *Condotta della guerra* (pp. 77-106), è giustapposta la ripresa del flusso diacronico con *Il riflusso del Blitzkrieg 1942-1945* (pp. 107-130).

Le pagine conclusive, dal titolo *La fine della guerra e l'assetto postbellico* (pp. 131-151), sono un genere misto; unendo ad un primo paragrafo dedicato agli esiti sociali, economici e politici del conflitto (pp. 131-138), due ulteriori sezioni dove vengono riprese e sistematizzate alcune questioni storiografiche prima accennate e si entra nel merito del perché alcuni tra i contendenti vinsero ed altri invece persero.

Data la natura introduttiva dell'opera, ed il suo carattere didattico, non ci si stupirà di trovarsi di fronte, non di rado, alla riproposizione di tesi convenzionali riprese dal *mainstream* storiografico, quali per esempio la definizione della Polonia come paese che «sembrava occupare il primo posto nella lista degli obiettivi del Führer» (p. 15), ignorando le acquisizioni della storiografia secondo cui l'obiettivo iniziale della Germania nazista sarebbe stato la stipula di un'alleanza con Varsavia in funzione antisovietica. Analogamente, stupisce di non trovare nel capitolo iniziale (*La strada verso la guerra*, pp. 9-23) alcun accenno all'occupazione della Ruhr da parte delle forze franco-belghe nel 1923-1924, evento foriero di profonde conseguenze, e di leggere invece che ci sarebbe stato, alla metà degli anni '20, «il desiderio francese di una pacifica soluzione della contesa franco-tedesca» (p. 10).

Ciò nondimeno, l'opera ha una manifesta utilizzabilità, ragion per cui è sicuramente consigliabile.

Brunello Mantelli